

**Non-formal education through art as a tool to social inclusion of people with disabilities and people with mental illness.**

Co-funded by the ERASMUS+  
Programme of the European Union  
2020-1-PT01-KA204-078809



## **Progetto "ART&INCLUSION"**

*Prodotto Intellettuale n. 1*

***"Ricerca di Buone Pratiche"***



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



## Sintesi

Negli ultimi decenni la lotta all'esclusione sociale e alla discriminazione è stata una questione fondamentale nell'agenda politica dell'UE e dei suoi Stati membri e il ruolo dell'istruzione e della formazione nel fornire soluzioni praticabili e sostenibili a questi problemi è stato identificato in diversi documenti chiave. La strategia dell'Europa 2020 definisce chiaramente l'apprendimento permanente e l'istruzione degli adulti come una priorità fondamentale, tenendo conto del loro impatto positivo sull'aumento dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale. Ciò vale in particolare per i gruppi più vulnerabili, come le persone con disabilità e le persone con problemi di salute mentale.

Tuttavia, nonostante l'ampio riconoscimento del ruolo dell'educazione degli adulti nella promozione dell'inclusione sociale, nonché delle tendenze positive nell'educazione degli adulti negli ultimi anni, la partecipazione degli adulti all'istruzione è ancora limitata, in particolare dei due gruppi target sopra menzionati. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi che mireranno non solo a facilitare e promuovere l'accesso delle persone con problemi di salute mentale e delle persone con disabilità alle attività di istruzione e formazione degli adulti, ma anche a sviluppare un'ampia rosa di competenze di base, andando oltre le competenze tradizionali, intese come competenza di alfabetizzazione linguistica e di matematica.

In questo senso, le attività artistiche, come strumento di educazione non formale, si sono dimostrate nella pratica un metodo di intervento particolarmente efficace sia per le persone con disabilità che per le persone con problemi di salute mentale. Le ricerche evidenziano che le attività artistiche possono contribuire in modo significativo allo sviluppo delle competenze che sono essenziali per una transizione di successo nell'istruzione formale o nel mercato del lavoro. In particolare, le arti forniscono un ambiente ed una pratica in cui lo studente è attivamente impegnato in esperienze, processi e sviluppo creativi. La ricerca dimostra che l'introduzione degli studenti ai processi artistici coltiva in ogni individuo un senso di creatività ed iniziativa, una fertile immaginazione, l'intelligenza emotiva e una "bussola" morale, una capacità di riflessione critica, un senso di autonomia e libertà di pensiero e di azione. L'istruzione nelle arti ed attraverso le arti stimola anche lo sviluppo cognitivo e può rendere il modo e ciò che gli studenti imparano più pertinente ai bisogni delle società moderne in cui vivono.

Tuttavia, finora, tali attività sono offerte da un'ampia gamma di attori in modo piuttosto frammentato, il che limita l'impatto complessivo di tali attività. Ciò vale in particolare per i paesi dei partner. Secondo la ricerca condotta dai partner del consorzio, in Portogallo, Grecia, Ungheria, Italia e Macedonia del Nord, le attività artistiche sono realizzate, nell'ambito dell'educazione non formale, principalmente da organizzazioni della società civile sulla base di iniziative proprie e non come parte di una più ampia politica nazionale. Sebbene siano in atto strategie e/o politiche nazionali volte all'inclusione sociale delle persone con disabilità e delle persone con problemi di salute mentale, queste non includono le attività artistiche nei loro piani d'azione.

Di conseguenza, sono necessari ulteriori sforzi che porranno l'accento sull'uso delle arti come strumento educativo per la promozione dell'inclusione sociale dei gruppi target sopra menzionati.

Sulla base della ricerca condotta dai partner si evidenzia una serie di raccomandazioni ed in particolare:

- L'integrazione delle attività artistiche nelle strategie e politiche nazionali per l'inclusione sociale e l'istruzione che riguarderanno i gruppi vulnerabili, comprese le persone con problemi di salute mentale e le persone con disabilità. Tali politiche dovrebbero essere caratterizzate da un approccio a lungo termine e da un'allocazione sufficiente di fondi che garantiranno l'attuazione continua di tali attività;

- La costituzione di partenariati con la partecipazione di enti pubblici e privati. Il ruolo delle organizzazioni civili a questo riguardo in tali partenariati è fondamentale, tenendo conto della loro esperienza nel campo;
- Realizzazione di eventi di sensibilizzazione e organizzazione di attività artistiche al fine di promuovere e sensibilizzare il grande pubblico sui vantaggi della partecipazione ad attività artistiche, combattendo così la discriminazione e lo stigma che questi gruppi stanno vivendo;
- Coinvolgimento di professionisti come sanitari, artisti ed educatori, nonché il gruppo target nella progettazione e nella realizzazione di attività pertinenti; approcci partecipativi a questo riguardo sono considerati della massima importanza. Indipendentemente dalla forma dell'attività artistica, la stretta collaborazione di tutti gli attori coinvolti è fondamentale per raggiungere i risultati desiderati;
- Sviluppo di piattaforme e reti (online) per la condivisione delle conoscenze rilevanti al fine di far fronte alla limitata diffusione delle pratiche rilevanti e alla mancanza di conoscenza delle pratiche che vengono implementate a livello locale;
- Investimenti nel monitoraggio e nella valutazione dei benefici di tali pratiche in termini di occupabilità e cittadinanza attiva;
- Predisposizione di formazione a professionisti e parti interessate per migliorare la loro comprensione sui temi della disabilità e dei disturbi mentali, che consentirà loro di fornire un supporto migliore e facilitare l'impiego dei gruppi target;
- Migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità nei servizi e nelle aree;
- Migliorare la funzionalità dei sistemi di riferimento tra e all'interno dei settori sanitario, sociale, educativo, comunitario e religioso;
- La cooperazione transnazionale è essenziale, anche perché è evidente che alcuni Stati membri dell'UE hanno compiuto progressi più di altri Stati membri per quanto riguarda l'uso delle arti e della cultura come strumento nell'istruzione non formale e informale per la promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità e delle persone con disturbi mentali. Il trasferimento di conoscenze e buone pratiche in questo senso può portare a interventi più efficaci.